



FEDERICO II

lo sguardo dell'aquila

## PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA “FEDERICOII LO SGUARDO DELL’AQUILA”

L’iniziativa, curata da Ernesto Solari (artista di origine Romagnola e comasco d’adozione), che si avvale dell’alto patronato del Presidente della Repubblica, è stata tenuta a battesimo nel 1994 alle Feste Medioevali di Brisighella, per proseguire, poi, lungo un itinerario di luoghi legati alla memoria federiciana: L’Aquila, Foggia, Vieste, Como.

La mostra propone stimolanti novità sulla figura dell’Imperatore ed è un’efficace sintesi fabulatoria capace di far riemergere dalla notte dei tempi la forza simbolica di alcuni archetipi federiciani...Solari, d’altra parte, è artista legato alla Nuova Visionarietà che indaga sulla conoscenza di mondi mistico-esoterici vicini alla cultura del Medioevo e del Rinascimento.

Suddivisa in quattro sezioni tematiche, l’esposizione intende proporre, attraverso un percorso di lettura simbolica dei 22 Arcani Maggiori, gli aspetti fondamentali della vita di Federico, offrendo al visitatore la possibilità di una totale immersione nel passato.

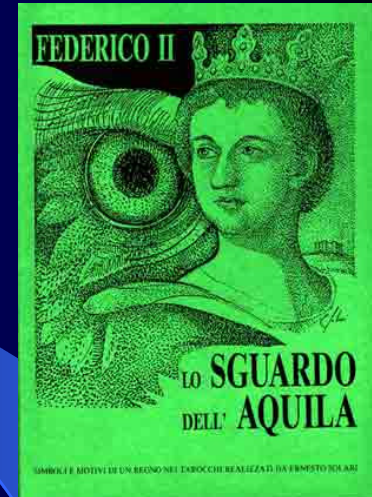
L’Imperatore Svevo si può porre a cavallo tra due culture che si stavano alternando alla ribalta della storia dell’Europa: quella Medioevale, intrisa di religiosità, e quella umanistica più laica.

L’Astrologia, la Poesia, la Medicina, l’Arte, la Giustizia sono solo alcuni degli argomenti che interessarono l’Imperatore e che la mostra intende sottolineare.

Numerosissime le presenze sul territorio italiano di edifici voluti da lui o legati alla sua figura; citiamo la singolarità architettonica del suo castello più simbolico che, ancora oggi, sa suscitare animati dibattiti: Castel del Monte. E proprio in riferimento a questa coinvolgente problematica, la mostra propone, in assoluta anteprima, i risultati di alcune ricerche sviluppate e visualizzate recentemente da Solari grazie ad interessanti intuizioni che gli hanno consentito di formulare una ipotesi interpretativa sul “Misterioso significato iniziatico del diadema delle Murge”.

Fra gli aspetti preminenti della figura di Federico sono l’amore per la natura, la passione per l’arte della caccia (immortalata in quel grande affresco sulla Falconeria da Lui scritto: “De Arte Venandi Cum Avibus”), l’interesse per la fauna esotica e il fascino che su di lui esercitava il cielo con i suoi misteri (l’astrologia).

Tutti questi elementi trovano nel simbolo dell’Aquila la loro più piena corrispondenza. L’aquila, infatti, che nel corso delle varie civiltà ha sempre rappresentato la forza, la nobiltà, l’acume e la spiritualità, ben si presta ad incarnare in sé tutte le doti fisiche, morali e spirituali possedute dal grande Imperatore di Svevia. Infine la mostra vuole ripercorrere il viaggio dei Templari, quegli stessi che affiancarono il Papa del primo Giubileo Bonifacio VIII.



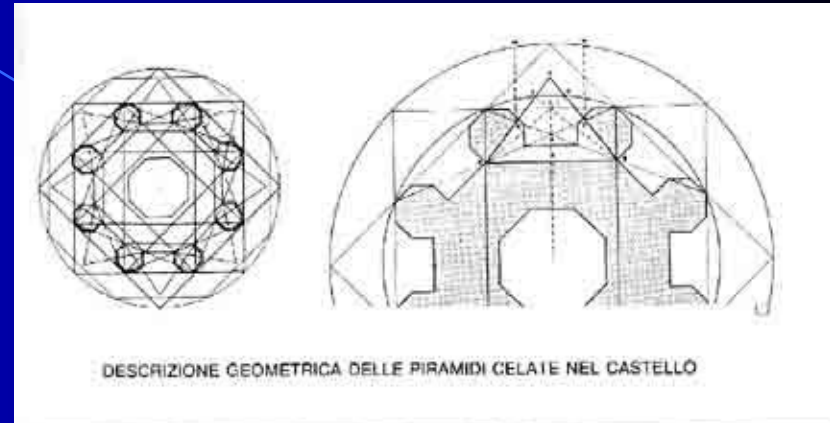
## FEDERICO E SUOI CASTELLI

Federico II ebbe fin da piccolo una grande sete di conoscenza.

Fin dalla nascita Federico fu inserito in una prospettiva salvifica, tanto che Piero da Eboli lo solennizzò facendo iniziare con lui l'età della pace saturnia ed inserendo la parabola del bambino in una nuova *temporis etas* dai chiari riferimenti gioachimiti. L'ansia di novità non spinse il giovane Federico a rinnegare la tradizione sulla quale si era sostenuto il potere del nonno Federico Barbarossa e del padre Enrico VI, anzi mise tutta la sua cultura al servizio della lotta serrata che intraprese per raggiungere la corona imperiale. Fra i suoi modelli primeggia Carlo Magno, che intese però superare, e divenne un precursore del mecenatismo. Raccolse attorno a sé uno stuolo di intellettuali, i più grandi del suo tempo, ai quali assegnò un compito importante.

Dal 1220 al 1226 Federico ampliò 18 castelli e ne ristrutturò 16.

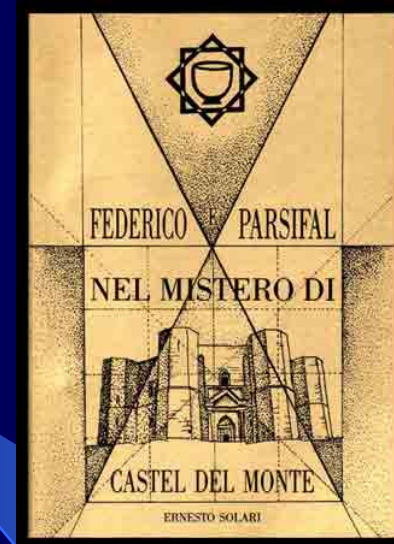
Dopo il 1239, quando Gregorio IX scomunicando Federico, lo indicò come l'Anticristo, lo Svevo raddoppiò le sue forze per presentarsi come il supremo simbolo del bene edificando numerose opere architettoniche.



DESCRIZIONE GEOMETRICA DELLE PIRAMIDI CELATE NEL CASTELLO



# MAPPA DELLE COSTRUZIONI FEDERICIANE



# I Tarocchi di Federico II

FEDERICO II: LO SGUARDO DELL'AQUILA

realizzati da ERNESTO SOLARI

Pochi personaggi della storia hanno illuminato il Medioevo cristiano come Federico II di Svevia,

La sua stella rifuse alta su buona parte dell'Europa del tempo, dal 1194 al 1250. In campo politico rimangono di lui il ricordo e le testimonianze di un sovrano moderno ante litteram, desideroso di dar vita a uno stato in anticipo sui tempi. Egli infatti aveva in mente un paese forte e indipendente, nel quale il potere fosse accentrato nelle sue mani, escludendone i grandi feudatari che si combattevano per spartirselo. Per contrastare i più riottosi di costoro, Federico organizzò, dal punto di vista amministrativo, un efficientissimo sistema burocratico, grazie al quale governava il regno personalmente, perché i funzionari dovevano rendere conto solo a lui. Ma la fama imperitura che lo accompagna è legata forse ad altri aspetti, noti e accattivanti, della sua straordinaria personalità: primo fra tutti l'Amore per il sapere, (vedi carta N° 1: il Bagatto, N° 3: l'Imperatrice, N° 4: l'Imperatore) al quale tutto il resto si riconduce. Non a caso uno dei suoi motti recitava: *"E' nostra intenzione mostrare le cose che sono, come sono"*; oppure amava spesso ricordare che *"Prima di assumere i doveri della sovranità, io tesi alla speranza e ne respirai i balsamici profumi"*. Poeta egli medesimo, protesse le Muse e amò i dotti, accogliendoli e onorandoli nella sua corte; presso di lui trovarono fissa dimora anche le scienze e la filosofia degli Arabi, dei Greci e degli ebrei; e in più di una circostanza egli richiese consiglio ai più sapienti tra i figli di Maometto. Si dice che parlasse molte lingue: il latino, l'italiano, il tedesco, il francese, il catalano, il greco e persino l'arabo. La sua capitale, Palermo, divenne un vero e proprio crogiuolo di culture diverse, provenienti da ogni parte del Mediterraneo. Autore anche, in prima persona, di un celeberrimo trattato di falconeria, in cui proclama tutta la sua passione per l'arte della caccia, Federico finì inevitabilmente con l'addentrarsi nell'intricata selva dell'esoterismo....



# LE MOSTRE

- BRISIGHELLA 1994
- L'AQUILA 1994
- FOGGIA 1994
- VIESTE 1994
- COMO 1995

# BRISIGHELLA (RA)







# L'AQUILA



MOSTRA AL MUSEO REGIONALE







# FOGGIA











# VIESTE (FG)





# Federico a Como





